

Roma, 27 dic. 2014

di Pino Arlacchi

*Ali Agca in piazza San Pietro mi fa tornare in mente l'esperienza che ho fatto come consulente informale di Severino Santiapichi, Presidente del processo sull'attentato al Papa.*

*Fu un processo assolutamente fuori del comune. Esso finì col dimostrare, passo passo, udienza dopo udienza, come la tesi principale dell'accusa, e della immensa grancassa mediatico-politica che la sosteneva, fosse sbagliata e fuorviante.*

*La celebre "pista bulgara" e l'URSS come mandante del più clamoroso atto terroristico pre-11 settembre, si sgretolò e fu sostituita, durante il processo, da quella "islamica". Gli autori si rivelarono essere stati i membri del movimento dei Lupi grigi turchi con il loro folle progetto di creare una grande Turchia islamizzata e antagonista dell'Occidente cristiano.*

*Ma eravamo negli Anni 80. C'era la Guerra Fredda, e questa ricostruzione dei fatti non interessava a nessuno perché non rientrava in alcuna delle agende politiche dominanti. Il nemico era il comunismo sovietico e il fondamentalismo islamico era un terzo incomodo, un qualcosa che non poteva esistere e non poteva perciò avere fatto quello che invece, ahimè, era evidente che aveva fatto.*

*È da allora che ho cominciato a maturare una forte diffidenza verso le etichette che il mainstream mediatico, al servizio costante dei governi e dei poteri costituiti, appiccica agli eventi, deformandoli talvolta fino all'inverosimile.*